

## L'orientamento in Italia: la proposta COSPES

SANDRO FERRAROLI<sup>1</sup>

*Parole chiave:*  
*Orientamento;*  
*Persona;*  
*Pedagogico;*  
*Accoglienza;*  
*Accompagnamento;*  
*Inserimento*  
*professionale;*  
*Informazione;*  
*Formazione*

---

L'Associazione Nazionale COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), costituita il 28 febbraio 1968 con atto notarile e promossa unitariamente dal CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e dal CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), svolge molteplici attività di orientamento nel settore educativo e socio-culturale. Formata da docenti universitari, psicologi, psicopedagogisti, sociologi, consiglieri di orientamento, promuove anche studi e ricerche nell'ambito dell'età evolutiva<sup>2</sup>. Opera nel settore dell'orientamento per contribuire alla promozione integrale principalmente dei giovani, costituendo, coordinando, sviluppando e potenziando a livello regionale e periferico Centri che svolgono attività di orientamento scolastico e professionale, di consulenza scolastica e assistenza socio-psico-pedagogica, e di orientamento professionale. L'Associazione ha sede in Roma.

<sup>1</sup> Presidente Nazionale COSPES.

<sup>2</sup> Cfr. COSPES (a cura di), *L'età negata. Ricerca sui preadolescenti in Italia*, Leumann (TO), LDC 1986; COSPES (a cura di), *L'età incompiuta. Ricerca sulla formazione dell'identità negli adolescenti italiani* (Coordinamento di TONOLO G. - S. DE PIERI), Leumann (TO), LDC 1995; TONOLO G., *Adolescenza e identità*, Bologna, Il Mulino 1999; COSPES (a cura di), *Il disagio degli adolescenti tra famiglia e scuola: difficoltà o risorsa?*, Leumann (TO), LDC 1998. L'Associazione ha partecipato a pieno titolo, sia a livello di progettazione che di realizzazione all'indagine promossa dal Ministero del Lavoro sull'orientamento: cfr. MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (a cura di), *Rapporto finale della ricerca "Seconda Indagine Nazionale sui Servizi di Orientamento 1998"*, Roma, dicembre 1999.

L'ispirazione originaria di coloro che hanno avuto il coraggio di creare l'Associazione fu quella di aver creduto all'orientamento come una componente essenziale e qualificante del contatto con i giovani e in genere dell'intervento educativo, come espressione qualificata dell'azione preventiva, tipica della proposta salesiana di educazione<sup>3</sup>.

Il progetto era ambizioso e originale, perché immetteva in un ambito di lavoro, quello dell'orientamento, che non aveva ancora una sua precisa collocazione scientifica, nuove professionalità e nuove figure di esperti (psicopedagogisti, psicologi dell'orientamento e dell'educazione, sociologi del lavoro, ecc.), attraverso la creazione di un servizio che è diventato sempre più credibile e qualificato fino a raggiungere una consistente visibilità sociale.

I trentotto anni di attività del COSPES a servizio dell'orientamento soprattutto dei giovani, pur conservando la sua caratteristica di interventi specialistici, sono stati marcati da evidenti *linee pedagogiche*:

- 1) l'attenzione alla persona in crescita,
- 2) il coinvolgimento della famiglia, delle scuole, dei Centri di formazione professionale e delle altre agenzie formative del territorio,
- 3) l'individuazione dei bisogni psico-pedagogici e formativi dei giovani e dei contesti educativi,
- 4) la ricerca di metodologie adeguate alla formazione degli stessi educatori ed operatori.

Il contributo recato dai Centri COSPES all'opera educativa si muove dentro alcuni dei seguenti *ambiti privilegiati*:

- 1) orientamento scolastico e professionale in tutto l'arco dell'età evolutiva;
- 2) assistenza e orientamento ai Centri di formazione professionale, ai lavoratori giovani e adulti;
- 3) consulenza psico-pedagogica per soggetti in età evolutiva con problemi di apprendimento, disadattamento, ecc.;
- 4) consulenza psicoclinica e vocazionale;
- 5) interventi di sostegno, chiarificazione, psicoterapia breve per rimuovere le difficoltà dello sviluppo e facilitare la crescita;
- 6) formazione degli insegnanti, dei genitori e delle altre categorie di educatori;
- 7) formazione degli operatori (animatori, educatori professionali, coordinatori delle attività di orientamento, formatori, ecc.);
- 8) studio, ricerca e sperimentazione su problematiche evolutive e socio-educative, con una particolare attenzione ai problemi del mondo del lavoro.

<sup>3</sup> Cfr. COSPES (a cura di), *Orientare: chi, come, perché. Manuale per l'orientamento nell'arco della vita*, Torino, SEI 1990; COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*. (Coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), Roma, LAS 2005.

Nel contesto delle trasformazioni in atto, sia nel mondo del lavoro sia in quello dei sistemi formativi italiani che sono stati sottoposti ad una riforma strutturale, appare sempre più centrale il significato e il ruolo dell'orientamento. Esso, infatti, si pone come una soluzione strategica e vitale per l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, ma anche per la realizzazione di una società meglio organizzata e coordinata a misura di persona. L'articolazione del nuovo sistema d'istruzione con la possibilità di interscambio tra studio e lavoro, d'integrazione tra esperienze formative e lavorative, la mobilità professionale del mercato occupazionale e la diffusione di impieghi a tempo parziale, l'avvento di nuovi profili professionali richiedono alla persona una più matura capacità decisionale, una maggiore flessibilità di collocazione nella transizione e, soprattutto, lo sviluppo di un'adeguata capacità di auto-orientamento e di ri-orientamento.

#### **1. LA PROSPETTIVA MULTIDISCIPLINARE DELL'ORIENTAMENTO<sup>4</sup>**

In questi anni è cresciuta la consapevolezza che *l'orientamento costituisce una dimensione costitutiva della formazione scolastica e professionale*, così come parallelamente nel mondo della scuola, dell'Università, della Formazione professionale e della formazione a livello aziendale, l'istanza dell'orientamento è divenuta progressivamente una fondamentale componente strutturale dei sistemi formativi.

Le rapidissime profonde trasformazioni che hanno investito il mondo produttivo e lavorativo, l'obsolescenza rapida delle qualifiche professionali, la forte mobilità professionale in questi ultimi decenni hanno sollecitato su più versanti a ripensare e riorganizzare l'orientamento perché potesse diventare un punto strategico sul piano educativo e sociale. Inoltre, il processo di rinnovamento, di ristrutturazione dei cicli scolastici e, conseguentemente, delle strutture formative messo in atto dalla riforma scolastica<sup>5</sup>, ha obbligato a rivedere la modalità di concepire e di fare orientamento e quindi a ricercare nuove vie di organizzazione del servizio.

Il modello di orientamento COSPES "è centrato sulla persona, attento alle diversificate richieste provenienti dalle istituzioni formative ed aperto alle molteplici esigenze del mondo del lavoro. Ciò comporta, da un punto di vista metodologico, che ci sia interconnessione tra il momento *informativo*, quello *formativo* vero e proprio, e la *consulenza*. Implica la compresenza di interventi specificamente educativi propri di ogni *curriculum* formativo, e di interventi specifici e specialistici di esperti ed operatori dell'orientamento,

<sup>4</sup> Cfr. DEL CORE P., *L'orientamento nella proposta COSPES*, in COSPES (coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2005, 39-69.

<sup>5</sup> FERRAROLI S., *La situazione legislativa attuale in Italia*, in COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi* (coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - F. FONTANA), LAS, Roma 2005, 27-38.

ma soprattutto la necessità del coordinamento e dell'interazione tra diverse figure professionali, all'interno e all'esterno degli ambienti educativi"<sup>6</sup>.

Perché tutto ciò sia possibile e gli interventi siano non solo concertati ma convergenti, si cerca di condividere e mantenere fermi alcuni *criteri comuni*, quali:

- 1) l'attenzione allo sviluppo, ai processi e ai suoi traguardi nelle diverse età della vita;
- 2) l'individuazione dei bisogni e delle risorse dei singoli, dei gruppi, delle istituzioni e dell'ambiente socioculturale;
- 3) la prevenzione del disagio e del disadattamento;
- 4) l'attenzione prioritaria ai soggetti svantaggiati a livello fisico, psichico, sociale e culturale;
- 5) il collegamento con il contesto territoriale e il raccordo con le politiche scolastiche e lavorative;
- 6) il contatto collaborativo con le famiglie;
- 7) la valutazione dei fattori socioeconomici e l'andamento del mercato del lavoro.

“L'orientamento nella sua globalità si qualifica come *una modalità formativa permanente* che mira a far maturare la persona in funzione della scelta professionale e di un inserimento adeguato nella vita sociale, oppure, nel caso che si rivolga ad adulti, a facilitare i processi decisionali relativi alle varie transizioni professionali e/o di vita. Si tratta, perciò, di un processo continuato, orientato specificamente all'individuazione e al potenziamento delle capacità della persona, cosicché questa, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione”<sup>7</sup>.

Per assolvere a questo compito, l'orientamento deve fare riferimento a *diverse discipline* da cui assimila contenuti e procedimenti metodologici.

La ricerca e le esperienze condotte in questi anni nei Paesi europei, e anche in altri contesti, hanno rafforzato l'idea che l'orientamento costituisce la chiave per risolvere non pochi problemi nell'attuale e crescente complessificazione della società, attraversata da forti squilibri di sviluppo derivanti dall'evoluzione di un quadro sociale, economico e culturale non sempre adeguato e rispettoso dei bisogni della persona umana. L'orientamento è diventato una delle questioni più importanti al centro delle politiche educative non solo dei Paesi europei, ma della quasi totalità dei Paesi tecnologicamente avanzati. “Ben oltre le mode culturali che a torto o a ragione in qualche modo indirizzano le decisioni dei governi, l'orientamento va sempre più rivelandosi, infatti, come elemento di importanza cruciale nei processi di incremento dell'efficacia e della produttività dei sistemi formativi e, di conseguenza, come fattore di crescita civile e democratica dei paesi, della loro competitività e, in talune circostanze, persino dell'occupazione”<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> DEL CORE P., o. c. 41.

<sup>7</sup> DEL CORE P., o. c. 41.

<sup>8</sup> DOMENICI G., *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Bari, Laterza 1999, XIII.

Le dinamiche di allargamento del mercato, la progressiva internazionalizzazione del sistema produttivo, le nuove forme del lavoro e le esigenze dell'innovazione tecnologica hanno favorito un notevole incremento della domanda sociale di formazione<sup>9</sup> e, soprattutto di orientamento, che si estende a nuove fasce di popolazione<sup>10</sup>.

Per una comprensione più adeguata del fenomeno bisogna partire dalla considerazione di alcuni fattori principali:

- 1) l'accelerazione della trasformazione economica e sociale dei Paesi industrializzati nella transizione verso una società della conoscenza e dell'integrazione;
- 2) i grandi mutamenti e la rimessa in discussione dell'organizzazione del lavoro dietro la forte spinta innovativa provocata dal crescente sviluppo tecnologico;
- 3) la progressiva modificazione del quadro politico-istituzionale e socioculturale nel quale si è sviluppata la problematica dell'orientamento, con la definizione delle professionalità esistenti e di nuovi profili professionali;
- 4) la volontà politica di superare, in una azione riformatrice di sistema, quegli aspetti di parzialità e di eccessiva settorialità che hanno caratterizzato gli interventi di orientamento negli ultimi decenni;
- 5) un rinnovato bisogno delle società di ridurre la divaricazione tra formazione, istruzione e lavoro anche nell'intento di innalzare il livello di competitività delle nazioni<sup>11</sup>.

“L'orientamento per sua natura va considerato parte del processo educativo, tuttavia ha una sua specificità nelle finalità, nei contenuti e nella metodologia. L'orientamento non può coincidere con l'educazione, né tanto meno con altri tipi di interventi affini che si mettono in atto per aiutare i soggetti in crescita o in difficoltà di scelta e di decisione o a correggere dei comportamenti di disadattamento o di devianza. Così, ad esempio, l'orientamento

<sup>9</sup> Si veda in proposito il trentaduesimo rapporto sulla situazione del Paese italiano del CENSIS da cui emerge in maniera trasversale la domanda di formazione e di orientamento a tutti i livelli, nella consapevolezza comune che la capacità di innovazione e di competizione del sistema economico e sociale dipende proprio dalla disponibilità di risorse umane e dalla qualificazione delle medesime [cfr. CENSIS, *XXXII Rapporto sulla situazione sociale del paese 1998*, Milano, Franco Angeli 1998; ISFOL, *Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto* (cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2002; ISFOL, *Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento*, (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2003; ISFOL, *I professionisti dell'orientamento. Informazione, produzione di conoscenza e modelli culturali* (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2003; ISFOL, *Modelli e strumenti a confronto: una rassegna sull'orientamento*, (cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2002].

<sup>10</sup> È evidente, osservando la tipologia degli utenti che chiedono un servizio di orientamento, l'eterogeneità dell'utenza, sia in rapporto alle diverse categorie di persone (adolescenti, giovani, studenti, lavoratori, adulti, educatori, ecc.), sia in rapporto alle specifiche difficoltà ed aspettative nei confronti della stessa attività di orientamento. È in atto la presenza di nuovi utenti che va dalle aziende, alle istituzioni formative, alle associazioni, agli extracomunitari, ai portatori di handicap, ecc.

<sup>11</sup> DEL CORE P., o. c. 43.

mento si distingue dal *counseling* o da interventi di assistenza psicopedagogica e sociale offerte da strutture scolastiche o sanitarie, anche se sovente gli operatori di orientamento si trovano a dover affrontare questo tipo di problematiche. Allo stesso modo l'orientamento si distingue da qualsiasi tipo di terapia o psicoterapia. Non rientra nelle sue finalità, anche se ci si può trovare con casi che portano con sé gravi disturbi di personalità<sup>12</sup>.

In conclusione, l'orientamento, inteso come modalità educativa permanente coestensiva alla formazione integrale della persona, consiste in una costante e globale azione educativa mirata alla valorizzazione di tutte le risorse e potenzialità dei ragazzi e alla loro promozione in vista di un concreto e adeguato inserimento nella vita sociale ed economica. In questa prospettiva, l'orientamento è un processo che contribuisce alla costruzione dell'identità personale, la quale si realizza nel progetto di vita, intesa come "compito aperto" alla realtà sociale e come "appello" per attuare i valori che danno senso alla vita. Con tale significato esso è volto a far progredire la persona verso i traguardi della maturità umana.

## 2. OBIETTIVI DELL'ORIENTAMENTO

È molto importante definire gli obiettivi che attraverso la singola azione orientativa si vogliono perseguire.

### 1) *Obiettivi di indirizzo alla persona*

Sono quelle azioni mirate a sostenere e indirizzare la scelta e sono normalmente svolte in fasi particolari della vita del ragazzo, in prossimità dei momenti di passaggio da un livello di scuola ad un altro. Sono tutti gli interventi di orientamento non fondati su una specifica progettazione da parte di operatori. Interventi di questo tipo hanno una loro importanza se affiancati e messi a confronto con interventi di altro genere.

### 2) *Obiettivi di sviluppo della persona*

Sono quelle azioni che hanno un carattere formativo e di apprendimento. Ci si riferisce, in pratica a:

- a) *Sviluppo delle conoscenze*. L'obiettivo è quello di aumentare le conoscenze che la persona ha rispetto alle varie forme che l'informazione può assumere. È il caso della bacheca delle informazioni e delle visite guidate, o degli incontri con esperti.
- b) *Sviluppo delle capacità*. L'obiettivo è quello di sviluppare nel ragazzo le capacità necessarie per la costruzione e realizzazione di un progetto di sviluppo individuale. Si possono ricordare, tra le più importanti: la capacità di analisi e sintesi, la capacità di decisione anche in situazione di incertezza, la capacità comunicativa e relazionale.

<sup>12</sup> DEL CORE P., o. c. 46.

- c) *Sviluppo degli atteggiamenti e della personalità.* Il passaggio dell'informazione viene utilizzato per favorire la "messa in discussione" di alcune caratteristiche individuali, atta a favorire una riflessione circa il possibile sviluppo personale futuro. Gli interventi di questo tipo sono solitamente progettati e organizzati in collaborazione con esperti e possono vedere il coinvolgimento di numerose figure professionali, oltre che avere una durata di tempo molto ampia<sup>13</sup>.

### 3. GLI ATTORI DELL'ORIENTAMENTO

È molto importante riflettere sulle funzioni che svolgono i vari soggetti<sup>14</sup> nei diversi momenti della dinamica orientativa, non solo per organizzare e gestire al meglio le risorse umane e professionali coinvolte in un progetto, ma, soprattutto, per capire e controllare gli effetti, anche indesiderati, che il clima sociale può provocare.

Il modo più corretto per pensare l'azione orientativa, consiste nel considerare il soggetto destinatario come un sistema aperto, in cui una qualsiasi modifica in una parte del sistema comporta delle variazioni nelle altre; ciò significa che per la realizzazione di un dato risultato devono concorrere diverse parti del sistema in sinergia tra di loro.

#### 1) *Il soggetto*

La *persona* come individuo (soggetti in età evolutiva, alunne e alunni di ogni grado di scolarità, dall'educazione prescolastica, alla scuola, alla formazione professionale, all'università; giovani-adulti e/o adulti già immessi nel mondo del lavoro e che, per un'esigenza di riqualificazione professionale, hanno bisogno di un confronto orientativo che li aiuti a rivedere il proprio progetto professionale (ed eventualmente a modificarlo) lungo tutto il suo processo di crescita nei diversi momenti del suo ciclo vitale e in rapporto alle diverse aree di impegno (formativa, professionale, sociale, ecc.). Una particolare attenzione va riservata alle *fasce deboli o a rischio: drop-outs*, handicappati, disadattati, tossicodipendenti, giovani in difficoltà nella transizione tra formazione e lavoro, giovani e adulti a bassa qualificazione espulsi del mercato del lavoro, adulti disoccupati di lungo periodo, cassintegrati, terzomondiali, emigrati e/o immigrati, alcolizzati o drogati, detenuti, ecc. L'orientamento in questi

<sup>13</sup> "Per riuscire nei suoi compiti, l'educazione deve essere organizzata attorno a *quattro tipi fondamentali d'apprendimento* che, nel corso della vita di un individuo, saranno in un certo senso i pilastri della conoscenza: *imparare a conoscere*, cioè acquisire gli strumenti della comprensione; *imparare a fare*, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente; *imparare a vivere insieme*, in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane; *imparare ad essere*, un progresso essenziale che deriva dai precedenti" (DELORES J., *Nell'educazione un tesoro, Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo*, Armando, Roma, 1997, 15).

<sup>14</sup> Cfr. CAPONE A. - F. FERRETTI, o. c. 48-51.

casi mira a favorire un loro possibile inserimento nella società e nel mondo del lavoro, nella valorizzazione di quelle risorse residue di cui sono portatori. Le fonti di informazione ai fini orientativi possono provenire anche in maniera autonoma da una elaborazione intima della persona, attraverso la percezione di sé, la fantasia, l'immaginazione. L'intervento di orientamento deve tener conto di questo aspetto

2) *La famiglia*

Nell'età scolare, la famiglia rappresenta il principale soggetto orientatore. Non sempre si ha coscienza dell'importanza del ruolo svolto verso il fine di favorire lo sviluppo delle sue capacità di auto-orientamento. Questo può avvenire anche a causa dell'ansia orientativa dei genitori volta a garantire al figlio un futuro positivo attraverso l'individuazione della "scelta giusta".

3) *La scuola e la formazione professionale*

Il sistema scolastico è chiamato oggi a rivedere, radicalmente, la sua impostazione metodologica e strategica circa le attività di orientamento. Infatti, nell'art. 2, comma 1, della Legge 53/2003 si definiscono tre compiti fondamentali per il sistema educativo nazionale di istruzione e formazione:

- a) pensare ed organizzare l'apprendimento non come un processo che si realizza in un periodo definito e concluso della vita di ciascuno, ma come un processo che si attua lungo tutta la vita e che trova il suo punto di partenza nella formazione iniziale realizzata nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e formazione;
- b) riaffermare l'importanza della scelta, tipica della fase giovanile della vita ma non estranea al mondo adulto, restituirle lo spessore morale ed educativo che le compete e che permette la realizzazione del progetto di vita personale e sociale di ciascun allievo;
- c) mettere in relazione il processo educativo che avviene all'interno delle istituzioni scolastiche autonome con tutti gli altri enti e con tutte le formazioni sociali coinvolte nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione<sup>15</sup>.

4) *Il gruppo dei pari*

Sono spesso soggetti involontari del processo di orientamento, pur svolgendo un ruolo determinante. La funzione svolta da questi gruppi è di favorire, in un clima rassicurante, il confronto e la verifica di quanto elaborato in relazione al "mondo dei grandi".

5) *Gli esperti*

Si possono identificare almeno due categorie di esperti: coloro che contribuiscono alla progettazione e alla gestione dell'intervento orientativo

<sup>15</sup> Cfr. anche DPR 275/99.

nella scuola (esperti di processo), e coloro che sono in possesso di specifiche competenze sulle diverse forme dell'informazione (esperti di contenuto). Appartengono a questa seconda categoria gli psicologi nell'azione di utilizzo di test, i medici, gli economisti, gli imprenditori, ecc. È importante che all'interno del sistema scolastico e della formazione professionale esista la consapevolezza e la capacità di distinguere tra i due tipi di contributo degli esperti, altrimenti si corre il rischio di delegare il processo orientativo, e quindi gli obiettivi da raggiungere a chi di fatto dovrebbe essere coinvolto solo per fornire un contributo dal punto di vista del contenuto.

6) *I sistemi di comunicazione*

I modelli di riferimento, veicolati attraverso i sistemi di comunicazione di massa, favoriscono la costruzione di un progetto di sviluppo individuale che spesso, però, non coincidono con l'analisi che il giovane potrebbe fare di altre caratteristiche individuali e del territorio.

Un altro moderno agente di orientamento, del quale non se ne conoscono ancora le potenzialità (positive e negative), è la rete internet all'interno della quale i giovani possono raccogliere informazioni.

7) *La figura dell'orientatore*

L'incremento della domanda di orientamento nella società attuale fa emergere l'importanza di una figura professionale nuova: il consulente di orientamento (anche se si deve rilevare la mancanza a livello legislativo di chiare disposizioni per questa figura professionale). Questa figura ha ragione di esistere, in quanto si trova in una posizione ottimale per facilitare lo sviluppo della personalità umana nello svolgimento della sua attività, sia essa scolastica, sia professionale nell'ottica della prevenzione e della progettazione. Il consulente di orientamento, non sostituendosi al ruolo dello psicologo, né della famiglia, né della scuola, né della formazione, né del mondo del lavoro, deve trovare una specifica collocazione, per attuare con questi referenti una fruttuosa collaborazione. La professionalità di questa figura può proficuamente interagire con le diverse istituzioni e fornire occasioni di dibattito e studio in merito alla progettazione di piani di intervento relativi all'orientamento.

#### **4. LE DIMENSIONI DEL PROCESSO DI ORIENTAMENTO<sup>16</sup>**

Nel processo di orientamento si possono individuare tre dimensioni: informativa, formativa, consulenziale.

<sup>16</sup> Per questa parte si veda: DEL CORE P. - K. POLACEK - L. VALENTE, *Quadro generale di riferimento. Premesse teoriche*, in MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (a cura di), *Rapporto finale della ricerca "Seconda Indagine Nazionale sui Servizi di Orientamento 1998"*, Roma dicembre 1999, 17-50; DEL CORE P., o. c. 51-56.

#### 4.1. La dimensione informativa

L'orientamento, nei suoi obiettivi operativi, si propone di offrire al soggetto tutte quelle *informazioni* che gli permettono di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento e di servirsene in funzione delle proprie potenzialità, attitudini, interessi e valori, ma soprattutto del proprio progetto professionale. Nel contesto di una *società dell'informazione* l'accesso alle informazioni è indubbiamente facilitato, mediante reti di telecomunicazione e reti di supporto alla trasmissione delle informazioni che permettono così il miglioramento della formazione, sia iniziale che continua<sup>17</sup>.

Il passaggio alla *società della conoscenza* ha trasformato il senso e il modo di lavorare, ha favorito il nascere di nuove professioni, la trasformazione dei "vecchi" mestieri e la scomparsa definitiva di altri<sup>18</sup>.

Nel processo orientativo inteso come *educazione alla scelta*, l'informazione assume indubbiamente un ruolo fondamentale. È una dimensione che attraversa tutto il percorso formativo e non può essere ridotta esclusivamente ad un momento puntuale, seppure importante, dell'orientamento, ma neppure ad una semplice tecnica e/o strategia di intervento.

L'informazione mentre è offerta di un orizzonte professionale, sociale e culturale ampio da conoscere e da vagliare in vista della scelta da fare, è aiuto e potenziamento dell'autovalutazione e della decisione, è supporto conoscitivo che funge da fattore motivante in quanto sviluppa interessi professionali nuovi e sollecita nelle persone l'esigenza di coltivare altre competenze più adeguate a fronteggiare la situazione lavorativa in cambiamento.

Tuttavia, mettere a disposizione del soggetto una molteplicità di dati mediante servizi anche qualificati, abbondanti e articolati può non essere sufficiente. Di fronte alla *quantità di informazioni* offerte, i soggetti hanno bisogno di strumenti culturali che li aiutino a decodificare, selezionare e discriminare in maniera critica per essere in grado di orientare le scelte nella direzione della propria progettualità professionale e della realizzazione personale. È centrale allora in un servizio di orientamento mettere a fuoco *la valenza formativa dell'informazione* per la sua capacità di influire sulle scelte e sulle motivazioni individuali, ma anche sulle stesse linee di tendenza e le direzioni che i mercati del lavoro assumono o inducono.

Nel percorso di scoperta e incremento delle motivazioni, di sviluppo della progettualità personale e di gruppo, di valorizzazione dell'imprenditorialità delle risorse umane l'orientamento visto soltanto come momento "informativo" rischia di restringere notevolmente il suo campo di azione. È indispensabile allora, oltre a puntare sulla dimensione formativa più globale, agganciarsi anche a quella di *consulenza* che può offrire un aiuto insostituibile all'orientamento, non solo per i singoli individui, ma anche per

<sup>17</sup> COMMISSIONE DELLE CC.EE., *Verso la società dell'informazione. Comunicazione (...) su una metodologia per la realizzazione delle applicazioni della società dell'informazione*, COM (95) 224 def., Bruxelles, 31.5.1995.

<sup>18</sup> MALIZIA G., *Società cognitiva*, 29-33.

tutti gli altri soggetti interessati e coinvolti nel processo orientativo a diverso titolo come destinatari del servizio.

#### **4.2. La dimensione formativa**

La dimensione *formativa* è centrale in ogni servizio di orientamento e consente di offrire ai diversi utenti che ne usufruiscono occasioni di sviluppo della personalità, sia come presa di coscienza di sé e della propria identità di fronte a un contesto sociale in cui operare delle scelte nell'immediato e nel futuro, sia come opportunità di formazione permanente e ricorrente nel contesto del ri-orientamento esigito dalla forte mobilità professionale connessa alle rapide trasformazioni dei settori lavorativi.

L'orientamento in tal caso viene visto nella sua più ampia funzione di processo volto alla maturazione della persona attraverso l'attivazione dei processi decisionali e della progettualità individuale e mediante la scoperta, l'esplorazione e la sperimentazione di una propria specifica professionalità, aperta tuttavia ad accogliere le altre che emergono nell'orizzonte produttivo della società. Questo approccio olistico all'orientamento in cui viene presa in considerazione tutta intera la persona, si è affermato all'inizio degli anni '80 un po' dovunque in Europa.

Nell'orientamento tuttavia il fatto centrale resta *lo sviluppo generale e professionale*. Data questa sua importanza occorre individuare chiaramente le *modalità di sviluppo* e i *traguardi* dello sviluppo. Molto valido si presenta l'approccio evolutivo dell'orientamento con le sue teorie della scelta, ma soprattutto dello sviluppo professionale.

Gli interventi di *orientamento formativo* si riferiscono ad azioni realizzate all'interno delle attività formative, mirate essenzialmente a promuovere nel soggetto una piena consapevolezza di sé. Si tratta di rafforzare la persona in termini di competenze, motivazioni, atteggiamenti per affrontare le sue scelte in maniera più incisiva. L'obiettivo di fondo è sempre quello di rendere il soggetto protagonista delle sue azioni e di favorire quindi *l'autorientamento*.

#### **4.3. La dimensione di consulenza**

La *consulenza* costituisce, insieme alle altre, una dimensione essenziale di ogni servizio di orientamento. Essa può riguardare le singole persone, le istituzioni e organizzazioni formative e le altre agenzie culturali e socioeconomiche che interagiscono sul territorio.

Nella prassi in genere si considera la consulenza come una delle tante *tecniche orientative* a cui si ricorre per facilitare i processi decisionali, per chiarificare o indurre motivazioni, per scoprire le proprie attitudini e risorse ed orientarle nella direzione di una scelta. Quando è rivolta ai singoli soggetti può assumere la connotazione di *relazione di aiuto* nella dinamica della scelta, nei processi decisionali e/o di ri-orientamento, o di *terapia* nei casi di disorientamento e/o disadattamento.

All'interno di un servizio di orientamento tuttavia è possibile distinguere il *counseling* vero e proprio da qualsiasi intervento di *consulenza orientativa*

*individuale* volto a sviluppare attitudini, interessi e motivazioni ai fini di una maturità di scelta in rapporto ad una progettualità professionale. Mediante il *counseling* si cerca di promuovere un adattamento generale del soggetto, potenziare le sue capacità, rimuovere gli ostacoli allo sviluppo nelle sue diverse aree (fisica, intellettuale, affettiva sociale, ecc.), aiutandolo a decidere in modo autonomo, al fine di inserirsi validamente nella società e soprattutto nel mondo del lavoro.

La funzione di “prevenzione” o di “recupero” e quella più propriamente “terapeutica” sono parte integrante della consulenza psicologica che in un servizio di orientamento costituisce un momento importante del processo orientativo, talvolta necessario, ma richiede interventi specialistici e pluriprofessionali.

Nella prassi orientativa per intervento di *orientamento “consulenziale”* si intende un’attività rivolta al singolo soggetto e coinvolgono in particolare le competenze specialistiche dell’orientatore: diagnosi del problema del soggetto, gestione del colloquio di orientamento, sviluppo del progetto personale, valutazione dei risultati perseguiti.

Inoltre, la consulenza che si attua come *sostegno dell’auto-informazione o dell’auto-orientamento* nei servizi per l’informazione assume una sua peculiare connotazione che va dalla sensibilizzazione, al coinvolgimento di molteplici soggetti (enti e istituzioni) interessati ai processi di inserimento al lavoro, allo sviluppo dell’imprenditorialità, alla formazione culturale e professionale dei cittadini, alla creazione di nuove professionalità.

La consulenza in questa ottica può diventare un supporto e un aiuto alle istituzioni formative in genere e alle diverse organizzazioni sociali, ai fini della progettazione, della verifica e della valutazione degli interventi oppure come opera di mediazione tra i bisogni reali degli utenti e le esigenze dell’ambiente di vita e di lavoro.

## **5. Aspetti pedagogici**

Si accenna qui ad alcuni principi utili per il lavoro dei docenti, degli operatori della formazione professionale e delle comunità educative a riguardo dell’orientamento.

### *1) L’orientamento è rivolto a tutti*

Tutti i ragazzi/e e i/le giovani hanno il diritto di scoprire il proprio progetto di vita, per non vivere “a caso”. È quindi indispensabile e urgente accompagnarli in questo cammino di ricerca e accoglienza, perché diversamente non saranno in grado di vivere pienamente la loro esistenza. Fare orientamento vuol dire considerare, per prima cosa, il ricco complesso dei valori e significati umani da cui nasce il senso della vita e d’ogni vivente. Essi consentono di aprire l’esistenza a numerose possibilità di scelta, convergendo poi verso la definitiva scelta personale.

Sul piano più propriamente pedagogico, è anzitutto importante educare

al senso della vita e alla *gratitudine* per essa; successivamente trasmettere quel fondamentale atteggiamento di *responsabilità* nei confronti dell'esistenza, che chiede per natura sua una coerente risposta da parte di ciascuno nella linea della *gradualità*.

2) *L'orientamento è generico e specifico nello stesso tempo*

L'orientamento parte necessariamente da un profilo ampio (quindi appello rivolto a tutti), per poi restringersi e precisarsi secondo la chiamata di ognuno. In questo senso l'orientamento è prima generico e poi specifico, entro un ordine che non sembra ragionevole invertire.

D'altra parte, sempre in forza di tale ordine, non ci si può fermare a sottolineare in modo generico il senso dell'esistenza, ma bisogna spingere necessariamente verso un coinvolgimento personale in una scelta precisa. Pertanto, ogni docente-educatore è chiamato singolarmente e come membro di una comunità educativa a orientare ogni alunno.

3) *L'orientamento è universale e per taluni permanente*

Si tratta di una duplice universalità: in riferimento alla persona a cui è diretta, e in riferimento *all'età della vita* in cui è fatta.

L'orientamento non si rivolge solo ad alcune persone privilegiate, ma è rivolto a *tutti*, proprio perché fondato sui valori elementari dell'esistenza.

Non è un lavoro d'*élite*, ma di tutti, perché ogni essere umano è inevitabilmente desideroso di conoscersi e di conoscere il senso della vita e il proprio posto nella storia. Non è proposta che venga fatta una sola volta nella vita: dev'essere come una continua sollecitazione, fatta in modi e in tempi diversi e con intelligenza propositiva, che non s'arrende dinanzi a un iniziale disinteresse, che spesso è solo apparente o difensivo.

4) *L'orientamento è personale e comunitario*

È urgente oggi passare da un orientamento gestito da un singolo docente ad un orientamento concepito sempre più come *azione comunitaria*, di tutta la comunità educativa nelle sue diverse espressioni. È necessario coinvolgere tutte le componenti interessate al processo di orientamento mediante lo strumento della programmazione. Le risposte che i giovani attendono da noi ci spingono a praticare la comunione e a *smettere di coltivare ciascuno il proprio orticello*. Il cammino educativo non è un percorso che si compie da soli, ed è *riduttivo pensarlo come un progetto da condividere tra pochi, magari fortemente affini*.

## 6. CONCLUSIONE

Vorrei concludere questo contributo con una domanda: Don Bosco "precursore" dei Centri di orientamento COSPES? Sembrerebbe di sì, pur nelle mutate condizioni di tempo e di luogo.

Don Alberto Caviglia, studioso del Santo Fondatore, a proposito dell'orientamento, annota che:

Non pare esagerato (...) il dire che Don Bosco ha preveduto e prevenuto il problema dell'orientamento, pensandolo in ogni suo aspetto, e ordinando per esso l'insieme delle cure che l'educatore deve esplicitare per avviare ed accompagnare l'educando nella propria preparazione alla vita, secondo le condizioni sue proprie e quelle della famiglia e delle circostanze. Tutta la struttura educativa nelle Case di Don Bosco è ordinata al duplice fine, che il giovane possa svolgere le sue attitudini e rivelare se stesso, in modo da essere conosciuto e compreso, per essere preparato e diretto, e diciamo orientato, verso il suo giusto avvenire<sup>19</sup>.

E prosegue:

Raccogliendo ora per sommi capi i singoli elementi del sistema di Don Bosco, possiamo vedere, nella loro unitaria concorrenza, il coordinarsi di fattori educativi per il conseguimento *del fine*, ch'è *l'orientamento del giovane* verso l'esito della vita più consono alle condizioni che ne disegnano e circondano la personalità. E, poiché, per definizione, tale coordinamento si effettua per duplice opera, dell'educando cioè, e dell'educatore, non rimane che a vedere quali siano i fattori sui quali si fonda codesto orientamento da parte del giovane e da parte di chi educa.

1. Da parte del giovane si svolgono la docilità, l'affezione, la confidenza e apertura, il convincimento e l'abito morale, la fiducia e l'arresa al lavoro educativo e all'indirizzo che lo immette nella vita (...)

2. Quanto all'educatore, tale sistema gli porge i più sicuri elementi di conoscenza, di conquista, di giudizio e di consiglio (...). *Dal giudizio e criterio totalitario e unitario deriva il consiglio, ossia l'orientamento*. Il quale si fonda sulla "vocazione naturale" e sulle "possibilità pratiche" dell'individuo (fisiche, intellettuali e morali) e delle *circostanze esteriori* (fattori economici, sociali, familiari, regionali)<sup>20</sup>.

Siamo proprio in ottima compagnia!

<sup>19</sup> Don Alberto Caviglia, Salesiano, è nato a Torino il 19 gennaio 1868 ed è morto a Bagnolo Piemonte nel 1943. Profondo conoscitore di Don Bosco, nel 1920 ha pubblicato un *Profilo storico* e nel 1928 gli fu affidato l'incarico di fare un'edizione degli scritti editi e inediti del Santo. Gli otto volumi usciti (due dei quali postumi) degli *Scritti editi e inediti di Don Bosco*, sono una chiara testimonianza della sua capacità di studioso e dell'amore grandissimo che egli portava a Don Bosco.

<sup>20</sup> CAVIGLIA A., *L'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco*, "Salesianum", anno IX, (1947) ,4, 552-576.

## Appendice

Riportiamo una serie di tavole che sintetizzano gli obiettivi dell'intervento orientativo nei percorsi di istruzione e formazione professionale tratte da: PAVONCELLO D. - L. VALENTE, *L'orientamento nel sistema di istruzione e formazione professionale*, 2005, 145-152.

**TABELLE RIASSUNTIVE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DIFFERENZIATI**

FASE DI ACCOGLIENZA		INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO			
OBIETTIVI SPECIFICI	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p><i>Livello informativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca le informazioni relative alla scelta dei percorsi formativi e professionali</li> <li>- Realizza, attraverso indagini sulle realtà lavorative esistenti nel territorio, una prima conoscenza del mondo del lavoro e in particolare della futura attività professionale</li> <li>- Riconosce le proprie caratteristiche personali e il legame che esse hanno con le opportunità offerte dal sistema formativo e professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzano il primo contatto con l'utenza per rilevare la domanda informativa e per esplicitare i loro bisogni formativi</li> <li>- Integrano la scheda anagrafica con le informazioni utili per formulare una valutazione/risposta coerente in termini di percorso da proporre</li> <li>- Ermano le informazioni, o rinviano ad altri servizi, o invitano all'autoconsultazione di materiali informativi</li> <li>- Analizzano i percorsi formativi con l'utenza finalizzati all'acquisizione di qualifiche presenti nel CFP</li> <li>- Facilitano i contatti tra i CFP e le realtà presenti sul territorio (agenzie, scuole, imprese)</li> <li>- Personalizzano le informazioni alle diverse tipologie di utenza attraverso strumenti diversificati (in materiale cartaceo, multimediale, informatico...)</li> <li>- Forniscono informazioni sulle opportunità del mercato del lavoro, sulle figure e sui ruoli professionali e sui possibili sbocchi occupazionali, in relazione agli interessi specifici degli allievi e dei percorsi formativi promossi dall'Ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentano l'organizzazione e le modalità di lavoro nel CFP</li> <li>- Illustrano la qualifica, gli obiettivi ed i contenuti relativi al percorso formativo</li> <li>- Informano sui servizi interni/esterni offerti dal CFP</li> <li>- Guidano alla consultazione di materiali informativi disponibili presso il CFP</li> <li>- Confrontano i dati tra esiti occupazionali e qualifiche professionali proposte dal CFP</li> <li>- Facilitano l'inserimento dei giovani all'interno del CFP</li> <li>- Promuovono l'interazione e la collaborazione tra i gruppi</li> <li>- Individuano e precisano i profili professionali, rilevanti al percorso formativo scelto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predispongono materiale documentale relativo all'articolazione del Sistema educativo/formativo regionale</li> <li>- Predispongono la funzionalità e la disponibilità dei servizi all'interno del CFP</li> <li>- Predispongono e diffondono la pubblicità delle attività del CFP</li> <li>- Predispongono materiale documentale relativo all'iniziativa formativa ed ai servizi sul territorio</li> <li>- Progettano e programmano i percorsi didattici dell'accoglienza (organizzazione visite interne/esterne CFP, incontri con testimoni privilegiati del mondo del lavoro e con ex allievi)</li> <li>- Divulcano i dati relativi agli esiti occupazionali relativi alla qualifica professionale</li> <li>- Forniscono informazioni sui collegamenti sul territorio</li> <li>- Effettuano visite guidate alla struttura formativa</li> <li>- Diagnosticano le opportunità formative e lavorative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostengono il processo di accompagnamento al percorso formativo</li> <li>- Raccolgono informazioni sul percorso formativo del figlio</li> <li>- Supportano la ricerca del progetto personale e professionale dei propri figli</li> <li>- Raccolgono informazioni sugli sbocchi occupazionali ed eventuali percorsi formativi post qualifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniscono informazioni riguardo alle qualifiche professionali</li> <li>- Promuovono incontri con docenti, genitori ed allievi finalizzati all'approfondimento di tematiche relative all'orientamento ed all'età evolutiva in atto</li> <li>- Assicurano una consulenza specifica in casi particolari</li> <li>- Offrono la possibilità di colloqui personali ai genitori che lo richiedono</li> </ul>

ORIENTAMENTO INIZIALE	INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO					
	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti	
<b>Obiettivi generali</b> - Definire le caratteristiche e le dimensioni soggettive degli allievi - Favorire lo sviluppo di competenze affettivo-relazionali - Promuovere la consapevolezza di sé relativamente alla conoscenza dei propri interessi professionali, capacità scolastiche, valori professionali - Potenziare le caratteristiche e dimensioni cognitive degli allievi - Stimolare al lavoro di gruppo ed alla socializzazione del gruppo-classe	<b>Obiettivi specifici</b> <b>Allievo/a</b> <i>Livello formativo</i> - Approfondisce la conoscenza di sé, riconosce e valorizza le competenze acquisite attraverso l'esperienza formativa e personale; valuta la loro spendibilità e individua le possibilità di sviluppo - Migliora la propria consapevolezza delle aspettative circa lavoro, desideri e interessi, rappresentazioni del lavoro - Acquisisce la capacità di formulare un progetto professionale	- Promuovono la partecipazione del giovane attraverso la formulazione del progetto di orientamento, contribuendo in maniera responsabile a fissare gli obiettivi e rinforzare il proprio interesse verso il percorso formativo - Rilevano la situazione socio/famigliare e scolastica dell'allievo - Individuano le potenzialità dell'allievo, insieme a interessi, attitudini, motivazioni, valori, autostima, autoefficacia, ecc. - Realizzano un bilancio di posizionamento e di avvio alla formazione - Costruiscono un portafoglio di competenze formative - Supportano il giovane nel formulare un'ipotesi di progetto personale e formativo - Promuovono la motivazione all'apprendimento in relazione al percorso di studi scelto - Accompagnano l'utente a verificare, riconoscere e valorizzare il proprio patrimonio personale nelle scelte da effettuare	- Verificano con gli allievi la coerenza tra il percorso intrapreso e motivazioni, interessi e aspettative personali - Personalizzano l'offerta formativa in ragione di una verifica preliminare delle competenze già acquisite c/o da acquisire - Motivano l'apprendimento attraverso l'utilizzo di metodologie specifiche - Rappresentano il lavoro, gli atteggiamenti e le aspettative nei confronti dell'iniziativa formativa	- Coordinano le attività di orientamento all'interno dei percorsi formativi - Favoriscono il confronto con esperti del mercato del lavoro o di uno specifico settore lavorativo - Promuovono la consultazione guidata o autonomia di vario materiale informativo (documenti cartacei, audiovisivi, ricerca di siti internet, ecc.) - Organizzano visite guidate e interviste a testimoni significativi - Promuovono esperienze d'osservazione all'interno di ambienti lavorativi o formativi reali - Progettano e programmano i percorsi didattici di orientamento (schede, moduli, simulazioni)	- Prendono atto del progetto di orientamento per comprenderne le fasi di sviluppo - Partecipano agli incontri periodici organizzati dal CFP per verificare i risultati di apprendimento del proprio figlio - Supportano il percorso formativo del proprio figlio (in particolare, se si tratta di un percorso formativo personalizzato) - Confrontano il proprio livello di aspirazioni e di attese con le scelte dei figli - Approfondiscono con i figli i motivi della scelta di qualifica, considerando il contesto dell'attuale percorso formativo e presentando la propria esperienza professionale	- Definiscono una procedura per il percorso di bilancio di posizionamento - Predispongono le attività di monitoraggio dell'intera azione orientativa - Individuano un piano di intervento individualizzato per fronteggiare eventuali imprevisti - Definiscono le linee guida di un progetto integrato di orientamento - Rilevano con strumenti psico-diagnostici le potenzialità intellettive, i livelli di apprendimento e le situazioni socio ambientali

Segue

Segue

INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO					
Obiettivi specifici	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p>Allevato/a</p> <p><i>Livello di consulenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce una conoscenza sempre più concreta delle risorse intellettive, affettive, e delle proprie aspirazioni e degli interessi professionali</li> <li>- Usufruisce di una consulenza individuale e di gruppo in rapporto al progetto orientativo e formativo predisposto dal CFP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrono agli allievi disponibilità per incontri individuali e di gruppo in rapporto a specifici problemi di orientamento</li> <li>- Promuovono colloqui individuali e di gruppo per la chiarificazione e la comprensione del percorso formativo, degli obiettivi e dei contenuti in rapporto alla qualifica</li> <li>- Favoriscono una verifica personale e di gruppo in rapporto al percorso formativo svolto ed in rapporto alle possibilità di un supporto relativo alle scelte successive al percorso formativo</li> <li>- Sostengono gli allievi nell'elaborazione del progetto personale, professionale</li> <li>- Offrono individualmente agli allievi la possibilità di un confronto sulla maturità progettuale e sulle scelte scolastiche</li> <li>- Forniscono ai genitori un supporto per lo svolgimento della loro funzione educativa ed orientativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Usufruiscono della consulenza degli esperti e dell'orientatore ai fini di recuperare le motivazioni e gli interessi degli allievi in rapporto al piano formativo in prospettiva della qualifica e dell'inserimento professionale</li> <li>- Supportano il processo di apprendimento del giovane motivandolo e coinvolgendolo in attività professionalizzanti</li> <li>- Predispongono un percorso di accompagnamento personalizzato in rapporto al processo formativo in atto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzano il coordinamento delle attività di orientamento nel CFP e garantiscono l'unitarietà avvalendosi della consulenza degli esperti</li> <li>- Coordinano le risorse impegnate nel progetto di orientamento nel CFP</li> <li>- Accompagnano i docenti nello svolgimento della loro funzione orientativa fornendo loro la possibilità di un confronto esterno oggettivo in ordine alla conoscenza dell'allievo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si avvalgono della consulenza degli orientatori e dell'equipe di esperti in rapporto allo sviluppo formativo e professionale dei ragazzi</li> <li>- Collaborano con i docenti per facilitare l'autonomia e il senso di responsabilità del proprio figlio</li> <li>- Intervengono direttamente in famiglia per rendere il figlio sempre più consapevole e deciso circa la scelta operata e gli apprendimenti da attuare per l'inserimento lavorativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrono agli operatori coinvolti a vario titolo nel progetto di orientamento del CFP supporti specialistici, a livello di: conoscenza dei processi di crescita dei giovani; situazione economica e mercato del lavoro; opportunità occupazionali ed imprenditoriali; percorsi scolastici ed offerta formativa</li> <li>- Analizzano la situazione di partenza di quegli allievi che hanno avuto la difficoltà nei percorsi precedenti comunicandolo ai docenti proponendo percorsi individualizzati per i giovani con difficoltà di apprendimento</li> <li>- Garantiscono un supporto individuale ai giovani che presentano disagio nei confronti dello studio o del lavoro, specialmente se portatori di handicap</li> </ul>

<p><b>Orientamento in itinere</b></p> <p><b>Obiettivi generali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire lo sviluppo di capacità cognitive degli allievi relativamente a: interessi professionali, capacità, valori professionali</li> <li>- Acquisire la consapevolezza delle competenze, mansioni e ruoli propri della qualifica professionale prevista dal percorso formativo</li> <li>- Sviluppare le competenze orientative finalizzate alla formulazione di un obiettivo professionale ed alla sua realizzazione</li> <li>- Sostenere il soggetto nella costruzione della sua progettualità professionale e personale</li> <li>- Predisporre la pianificazione e la progettazione di un'esperienza di tirocinio</li> </ul>	<p><b>INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO</b></p>				
<p><b>Obiettivi specifici</b></p> <p><i>Allievo/a</i></p> <p><i>Livello informativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccoglie informazioni personalizzate in forma diretta, imparando ad utilizzare strumenti informativi di vario tipo</li> <li>- Conosce i diversi percorsi formativi offerti dal sistema di istruzione e formazione professionale, i loro sbocchi nel mercato del lavoro e le competenze richieste in rapporto al proprio progetto personale</li> <li>- Raccoglie informazioni adeguate relative al passaggio da un sistema formativo all'altro</li> </ul>	<p><b>Orientatori di percorso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definiscono le caratteristiche degli utenti del servizio, le risorse ed i bisogni espressi</li> <li>- Analizzano le esigenze informative dell'utente</li> <li>- Organizzano e gestiscono momenti di informazione collettiva</li> <li>- Contattano la rete dei servizi territoriali preposti</li> <li>- Sviluppano modalità comunicative adatte per utenti di diversa provenienza sociale e culturale</li> <li>- Stabiliscono un efficace sistema di relazione verso i diversi soggetti preposti per la formazione</li> <li>- Facilitano la scelta di percorsi di formazione e/o aiutano ad acquisire strumenti per orientarsi nel mercato del lavoro, delle professioni e del lavoro autonomo (tecniche di ricerca del lavoro, tirocini, moduli brevi di orientamento alla creazione d'impresa, ecc.).</li> </ul>	<p><b>Formatori/Docenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Erogano informazioni in modo mirato alle esigenze ed alle caratteristiche dell'utente</li> <li>- Identificano le opportunità offerte dai contesti formativi e lavorativi</li> <li>- Stabiliscono con le imprese presenti sul territorio la modalità per la realizzazione di stages</li> <li>- Organizzano le attività di stage tenendo presenti le caratteristiche personali del soggetto</li> </ul>	<p><b>Coordinatori attività orientative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definiscono le tipologie di utenti del servizio, le caratteristiche fondamentali e le tipologie di bisogni espressi</li> <li>- Predispongono un archivio aggiornato in grado di erogare con tempestività informazioni utili e pertinenti alle esigenze dell'utente</li> <li>- Creano uno strumento informativo periodico sulla specifica domanda di lavoro</li> <li>- Forniscono al soggetto gli strumenti necessari a pianificare e monitorare le proprie esperienze formative</li> <li>- Potenziano la rete dei servizi e dei soggetti preposti alla formazione complementari ai Servizi orientativi (servizi di istruzione e formazione, servizi sociali, agenzie per l'impiego)</li> <li>- Esplorano spazi di occupazione e occupabilità possibili nel territorio</li> <li>- Implementano ed aggiornano i contenuti professionali offerti (ricoscimento dei crediti formativi, analisi delle competenze, ecc.)</li> <li>- Garantiscono la fattibilità organizzativa di stages, tirocini, borse di lavoro, ecc.</li> <li>- Promuovono l'individuazione dei bisogni e dei fabbisogni sia sulla fronte della domanda che dell'offerta di lavoro</li> </ul>	<p><b>Genitori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si informano riguardo l'articolazione del percorso formativo scelto dal proprio figlio</li> <li>- Riconoscono la formazione come investimento per il futuro</li> </ul>	<p><b>Esperti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricercano, individuano e descrivono le più comuni situazioni critiche in cui possono venire a trovarsi gli utenti dell'istruzione e formazione professionale, in relazione a: processi di socializzazione, modalità di apprendimento, contesto sociale ed economico di riferimento, storie e vissuti familiari,</li> <li>- Predispongono soluzioni didattiche che facilitino l'integrazione tra UFC per le competenze di base, UFC per le competenze trasversali, UFC per le competenze tecnico-professionali, in modo da evitare una separazione che può apparire troppo astratta al target di riferimento</li> <li>- Considerano diversi livelli di complessità da attribuire alle UFC, che fanno riferimento a diversi livelli di maturità e in vista di diversi livelli di attesa e riconoscimento delle competenze</li> </ul>

Segue

Segue

Obiettivi specifici Allievo/a	INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO				Esperti
	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	
<p><i>Livello formativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prende coscienza, potenzia e sviluppa abilità socio-relazionali rinforzando la propria autostima in vista di un adeguato progetto personale</li> <li>- Impara a riconoscere l'importanza del sapere teorico nell'esercizio dei compiti professionali</li> <li>- Sa sviluppare delle competenze orientative e tecnico-professionali</li> <li>- Acquisisce padronanza degli strumenti con cui affrontare e risolvere i problemi inerenti al processo di apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compilano il questionario socio-anagrafico di ingresso</li> <li>- Rinforzano l'autostima degli utenti e stimolano la motivazione, mediante il coinvolgimento personale nel percorso</li> <li>- Eseguono il monitoraggio del percorso formativo intrapreso</li> <li>- Trasferiscono le regole sociali dei diversi contesti istituzionali, come il CPP o la scuola, l'azienda, l'associazione</li> <li>- Predispongono moduli formativi di diverso livello di complessità proporzionandoli sia a maturità e potenzialità dell'allievo, sia alle competenze richieste dal tipo di lavoro in cui ci si sta qualificando</li> <li>- Favoriscono nell'allievo l'acquisizione di strumenti di auto-diagnosi dei problemi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compilano le schede di valutazione delle competenze in ingresso</li> <li>- Individuano, con l'aiuto di esperti, lo stile di apprendimento di ciascun allievo</li> <li>- Delineano percorsi individuali di sviluppo formativo</li> <li>- Promuovono e sviluppano le potenzialità delle risorse individuali</li> <li>- Supportano gli allievi in relazione al processo di apprendimento relativo al percorso formativo</li> <li>- Promuovono le relazioni di ogni soggetto con il gruppo classe e le diverse figure professionali coinvolte (formatori, tutor, coordinatore e direttore del Centro) e con altre istituzioni o organizzazioni</li> <li>- Stimolano la motivazione del gruppo favorendo l'esecuzione dei compiti di sviluppo</li> <li>- Stimolano l'interesse degli allievi prendendo spunto da situazioni ed avvenimenti a loro vicini e/o realmente accaduti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuano interventi di valutazione e monitoraggio degli obiettivi formativi</li> <li>- Aiutano i docenti a trovare soluzioni didattiche che facilitino l'integrazione tra moduli per le competenze di base, competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, in modo da evitare una separazione che può apparire astratta al target di riferimento</li> <li>- Promuovono forme di incontro con i soggetti operanti nel lavoro autonomo per la promozione della creazione d'impresa da parte degli allievi interessati</li> <li>- Organizzano incontri con testimoni significativi coinvolgendo anche gli ex corsisti del cfp o gli ex allievi dell'istituto</li> <li>- Attivano contatti, prima e durante l'inserimento degli allievi, con i referenti delle strutture ospitanti attraverso colloqui e visite sul posto</li> <li>- Organizzano visite guidate e viaggi di studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si informano del percorso formativo del proprio figlio</li> <li>- Superano ostacoli quali la sfiducia nei confronti del mondo scolastico e formativo</li> <li>- Aiutano i figli con senso di responsabilità a rafforzare la propria autostima e il senso di autoefficacia nei confronti del percorso intrapreso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si rendono disponibili per interventi di autovalutazione degli utenti e per discussione fra i membri del gruppo circa il raggiungimento degli obiettivi e circa la consapevolezza nei confronti dell'intero processo</li> <li>- Predispongono percorsi di conoscenza e approfondimento della realtà lavorativa nello specifico ambito professionale</li> <li>- Predispongono percorsi di conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro</li> <li>- Organizzano esercitazioni sulle dinamiche di gruppo utilizzando anche role playing e simulazioni di ruoli professionali</li> <li>- Sostengono il soggetto nelle fasi di disagio, anche mediante interventi psicodiagnostici o terapeutici</li> </ul>

Segue

Segue

INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO					
Obiettivi specifici Allievo/a	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p><i>Livello di consulenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppa capacità di autoanalisi, collaborazione, gestione e promozione della consapevolezza personale</li> <li>- Approfondisce la domanda emersa nel colloquio di orientamento, nel counseling orientativo, nel bilancio di competenze, in relazione alla definizione del progetto professionale e del piano di azione per la ricerca del lavoro o per una scelta formativa</li> <li>- Sviluppa le capacità decisionali e di fronteggiamento nelle situazioni di disagio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovono un clima di empatia fra i vari elementi del gruppo</li> <li>- Scelgono, definiscono e formulano le UFC che sono necessarie per affrontare le situazioni problematiche e per sviluppare il percorso di crescita in vista dei risultati attesi, tenendo conto sia del processo di crescita dei soggetti, sia dei diversi contesti di apprendimento in cui si realizzano le attività formative</li> <li>- Rilevano specifici bisogni formativi e costruiscono modalità di fruizione del percorso formativo in relazione alle competenze apprese</li> <li>- Identificano le discrepanze tra il comportamento dell'allievo, le abilità richieste dal contesto e le strategie di azione</li> <li>- Monitorano le diverse fasi di realizzazione del progetto formativo personalizzato e il cammino che ha già percorso e quanto ancora rimane da compiere</li> <li>- Considerano i diversi livelli di complessità da attribuire alle UFC, facendo riferimento al livello di maturità e potenzialità dell'allievo</li> <li>- Riflettono sul livello di competenze all'interno del gruppo, anche al fine di valorizzare gli "scambi tra pari"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Propongono percorsi formativi individualizzati integrando moduli specifici per le eventuali carenze rilevate</li> <li>- Sostengono le fasi di transizione del percorso formativo e informativo</li> <li>- Programmano percorsi individualizzati finalizzati ad interventi miranti a rinforzare e sostenere le capacità di apprendimento</li> <li>- Favoriscono nel soggetto lo sviluppo di competenze di adattamento e flessibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono la realizzazione di azioni di orientamento consulenziale alla formazione e al lavoro</li> <li>- Favoriscono la realizzazione di concrete opportunità di lavoro, anche attraverso la promozione dell'autoinprenditorialità</li> <li>- Promuovono l'accesso al lavoro dei soggetti in difficoltà personale o sociale</li> <li>- Promuovono l'accesso dei singoli, delle imprese e di altri soggetti alle opportunità di occupazione e di qualificazione del lavoro</li> <li>- Favoriscono l'acquisizione da parte delle imprese di risorse umane e competenze professionali</li> <li>- Garantiscono una base dati informativa per l'analisi del mercato del lavoro e la valutazione dell'efficacia occupazionale delle politiche</li> <li>- Partecipano della rete di servizi per lo sviluppo locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrono elementi importanti, utili per conoscere maggiormente l'allievo e le condizioni di vita che in qualche modo hanno influito e potrebbero influire sull'apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzano il bilancio delle risorse e delle competenze individuali e aiutano a formulare un progetto professionale fattibile, in sintonia con i sistemi locali del lavoro</li> <li>- Attivano un supporto psicopedagogico per favorire la conoscenza di sé</li> <li>- Accompagnano l'allievo durante il percorso formativo al fine di prevenire l'abbandono (analisi dei problemi e definizione delle strategie di scelta, diagnosi del potenziale soggettivo in termini di motivazioni, interessi e abilità)</li> <li>- Realizzano interventi specialistici per particolari tipologie di utenze "critiche" (portatori di handicap, drop-out, persone a rischio di emarginazione o di devianza, lavoratori in condizioni di disagio, giovani con problemi di adattamento o inserimento scolastico e/o sociale, ecc.)</li> <li>- Supportano e sostengono gli allievi: nell'esplorare e nel chiarire di alcuni aspetti insoddisfacenti del proprio percorso formativo; nel comprendere e gestire la propria situazione assumendosi pienamente la responsabilità delle scelte; nell'incrementare le proprie risorse positive sia nel caso in cui il soggetto si ritenga inadeguato al compito, pur possedendone la capacità, sia nel caso in cui il compito non contribuisca a far emergere le potenzialità</li> </ul>

Obiettivi generali		INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO				
ACCOMPAGNAMENTO E INSERIMENTO PROFESSIONALE		Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p>Realizzare un bilancio orientativo rispetto alle risorse per l'inserimento formativo/professionale</p> <p>Verificare la fattibilità del progetto personale/professionale</p> <p>Prevedere possibili opportunità imprenditoriali/occupazionali</p> <p>Favorire la gestione delle passercelle</p> <p>Promuovere azioni di sostegno alla ricerca attiva del lavoro</p>						
<p><b>Obiettivi specifici</b></p> <p><i>Allievo/a</i></p> <p><i>Live/lo informativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Matura la capacità di ricercare informazioni utili all'inserimento lavorativo, utilizzando i più comuni canali di informazione</li> <li>- Sa organizzare in maniera critica e sistematica le informazioni, mettendole a confronto con il proprio progetto personale e professionale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovono la ricerca di informazioni sul territorio relativamente agli sbocchi occupazionali e alla vocazione del territorio</li> <li>- Definiscono i momenti di alternanza tra formazione e impresa</li> <li>- Favoriscono la ricerca attiva del lavoro</li> <li>- Avviano incontri con le aziende del territorio.</li> <li>- Realizzano momenti di incontro diretto tra i soggetti del mercato del lavoro di specifici settori/aree e gli allievi interessati ad inserirsi in esso</li> <li>- Promuovono incontri con i soggetti operanti nel lavoro autonomo per la promozione della creazione d'impresa da parte degli allievi interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportano gli allievi in relazione al processo di apprendimento in <i>follow up</i></li> <li>- Guidano il dibattito collettivo sulle esperienze vissute negli <i>stages</i> e confrontano i risultati</li> <li>- Favoriscono la conoscenza degli allievi circa le diverse opportunità del mercato del lavoro, in relazione alle specifiche competenze professionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creano uno strumento informativo periodico sulla specifica domanda di lavoro del territorio</li> <li>- Forniscono informazioni sulle opportunità formative a livello regionale, nazionale e comunitario</li> <li>- Avviano la collaborazione tra imprese e formazione professionale tra strutture territoriali e servizi</li> <li>- Realizzano collegamenti a servizi di orientamento telematici locali</li> <li>- Creano canali di collegamento con agenzie/strutture che operano nel campo del reclutamento, selezione, collocamento lavorativo</li> <li>- Promuovono giornate informative e/o seminari</li> <li>- Attivano collegamenti con banche dati sulle opportunità lavorative</li> <li>- Costruiscono una banca dati dell'offerta e della domanda formativa dell'Ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipano alle riunioni e ai dibattiti promossi dal CFP</li> <li>- Si interessano attivamente del curriculum formativo del figlio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniscono i dati conoscitivi dello sviluppo del mercato del lavoro e dell'area professionale/lavorativa di riferimento</li> <li>- Forniscono informazioni sulle professionalità emergenti</li> <li>- Promuovono l'autoimprenditorialità</li> <li>- Presentano i percorsi formativi post qualifica</li> <li>- Favoriscono la conoscenza sulle diverse opportunità occupazionali in relazione alle specifiche competenze e specializzazioni professionali</li> </ul>

Segue

INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO					
Obiettivi specifici	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p>Segue</p> <p>Allievo/a</p> <p><i>Livello formativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce competenze trasversali e specifiche per il proprio inserimento nel mondo del lavoro</li> <li>- Sa utilizzare tecniche e strategie di ricerca del lavoro, analizzare il mercato locale del lavoro e delle professioni, compiere un'autoanalisi di interessi, motivazioni e capacità, conoscere le nuove forme del lavoro</li> <li>- Si abilita a riconoscere le capacità, conoscenze, competenze acquisite lungo il percorso formativo al fine di attivare il percorso di scelta verso l'elaborazione del proprio progetto, dando spazio ai desideri e alle aspirazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicano unità didattiche relative all'acquisizione delle competenze orientative, alla ricerca delle informazioni, alla sintesi di un'ipotesi di scelta professionale</li> <li>- Applicano tecniche per la ricerca attiva del lavoro per orientarsi nel mercato del lavoro, delle professioni e del lavoro autonomo (tecniche di ricerca del lavoro, tirocini, moduli brevi di orientamento alla creazione d'impresa, ecc.)</li> <li>- Individuano e definiscono le aspettative e le aspirazioni del giovane in merito al suo inserimento nel mondo del lavoro</li> <li>- Promuovono l'acquisizione di competenze autoimprenditoriali</li> <li>- Informano adeguatamente l'allievo sulle nuove modalità di contrattazione lavorativa (<i>job sharing, part time</i>, lavori stagionali, ecc.)</li> <li>- Delineano percorsi di inserimento lavorativo personalizzati anche con successive azioni di <i>follow up</i> motivazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predispongono le unità didattiche relativamente all'acquisizione delle competenze orientative, alla ricerca delle informazioni, alla sintesi di un'ipotesi di scelta</li> <li>- Definiscono l'attività di orientamento individuale finalizzato alla predisposizione dei piani personalizzati di formazione</li> <li>- Sviluppano competenze di autoorientamento nel mercato del lavoro</li> <li>- Favoriscono lo sviluppo delle competenze trasversali riguardo ai diritti/doveri del lavoratore dipendente e autonomo (contratti di lavoro)</li> <li>- Aiutano il soggetto a valorizzare le proprie competenze individuali per responsabilizzarsi e motivarsi al successo nel lavoro</li> <li>- Promuovono momenti di alternanza scuola lavoro</li> <li>- Forniscono al soggetto gli strumenti che lo rendono capace di stendere un curriculum professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovono e favoriscono la creazione di aggregazioni e strutture consorziate sul territorio</li> <li>- Avviano azioni di flessibilità e negoziazione tra C.F.P. e realtà esterna</li> <li>- Progettano e gestiscono le attività di orientamento e valutazione formativa (corsi, passerelle) utili per l'abbreviazione dei percorsi individuali</li> <li>- Creano collegamenti con le imprese sul territorio per facilitare i percorsi di alternanza</li> <li>- Favoriscono nel soggetto la conoscenza e l'utilizzazione di servizi esterni specialistici o altri percorsi formativi/scolastici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostengono i figli nei momenti di insicurezza e di crisi, inquadrando le loro difficoltà nel processo evolutivo</li> <li>- Indirizzano ad esperti le problematiche del caso</li> <li>- Sostengono il processo di transizione del figlio,</li> <li>- incoraggiandone l'inserimento lavorativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovono la formazione continua attraverso l'integrazione dei sistemi di formazione con il riconoscimento dei crediti formativi</li> <li>- Realizzano azioni di monitoraggio e verifica del successo formativo dei singoli allievi e di qualità dell'offerta elaborata</li> <li>- Accompagnano il giovane all'inserimento lavorativo sostenendolo nel passaggio dal mondo della formazione al lavoro</li> <li>- Forniscono al soggetto gli strumenti per valutare capacità, risorse, propensioni maturate e potenziali</li> </ul>

Segue

Segue

INTERVENTI DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO					
Obiettivi specifici Allievo/a	Orientatori di percorso	Formatori/Docenti	Coordinatori attività orientative	Genitori	Esperti
<p><i>Live/lo consulenziale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppa capacità di autoanalisi, elaborazione, gestione e promozione della consapevolezza personale</li> <li>- Attiva il processo di autovalutazione delle risorse e integrazione delle esperienze</li> <li>- Elabora e sviluppa un progetto professionale, in relazione ai diversi contesti/sistemi del Mercato del lavoro di riferimento</li> <li>- Approfondisce la domanda emersa nel <i>course/ling</i> orientativo, nel bilancio di competenze, in relazione alla definizione del progetto professionale e del piano di azione per la ricerca del lavoro o per una scelta formativa</li> <li>- Sviluppa le capacità decisionali e di fronteggiamento nelle situazioni di disagio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniscono specifici momenti di consulenza psico-pedagogica al momento della costruzione, erogazione e valutazione del bilancio di competenze</li> <li>- Valorizzano nell'allievo le capacità di analisi e programmazione del proprio percorso di inserimento lavorativo rispetto agli obiettivi individuati</li> <li>- Valutano le competenze e le aspettative dell'utenza per orientarla verso attività professionali coerenti o al proprio percorso formativo</li> <li>- Favoriscono la partecipazione del soggetto a colloqui individuali motivazionali e di <i>follow up</i></li> <li>- Sostengono le fasi di transizione dal percorso formativo e informativo a quello lavorativo</li> <li>- Attivano servizi mirati all'inserimento lavorativo per soggetti che si trovano in posizione di debolezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuano gli obiettivi professionali specifici in relazione ai singoli allievi, per consentire successivamente la verifica/autoverifica del loro raggiungimento al termine del percorso</li> <li>- Valorizzano nell'allievo le capacità di analisi e di programmazione del proprio percorso professionale rispetto agli obiettivi individuati</li> <li>- Aiutano gli allievi a potenziare le motivazioni e a coinvolgerlo maggiormente nel percorso stesso</li> <li>- Sostengono gli allievi al processo di inserimento lavorativo</li> <li>- Valutano in termini di crediti formativi individuali i percorsi formativi precedenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrono un supporto per la realizzazione delle attività di coordinamento, delle attività di accompagnamento al lavoro sul territorio in relazione ai singoli contributi provenienti dalla <i>partnership</i> locale</li> <li>- Favoriscono l'utilizzazione di altre agenzie per l'accesso al lavoro (agenzie internali...), sostenendo tutti gli operatori coinvolti nel progetto di accompagnamento dei giovani</li> <li>- "Attestano" i crediti e le certificazioni delle competenze acquisite per la costruzione di libretti formativi e/o <i>portfolii</i> di competenze</li> <li>- Realizzano interventi di monitoraggio e verifica del successo formativo/lavorativo dei singoli allievi e di qualità dell'offerta erogata</li> <li>- Promuovono con i responsabili di Centri un'elevata trasparenza della certificazione, avendo di mira la spendibilità delle successive esperienze formative, anche all'interno degli altri Paesi dell'Unione Europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipano al processo di accompagnamento o/inserimento lavorativo del proprio figlio</li> <li>- Supportano i figli nella scelta professionale, fornendo rinforzo e motivazione all'ingresso nel mercato del lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostengono i giovani nella scelta del percorso più adeguato alle aspirazioni e alle risorse individuali</li> <li>- Somministrano strumenti psicodiagnostici per individuare le abilità e le caratteristiche di personalità dei giovani</li> <li>- Attivano un servizio di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, mirato ad agevolare la fluidificazione del mercato del lavoro mediante interviste/colloqui di preselezione per individuare persone con le caratteristiche richieste dalle aziende</li> <li>- Accompagnano l'allievo durante il percorso di inserimento lavorativo (analisi dei problemi e definizione delle strategie di scelta, diagnosi del potenziale soggettivo in termini di motivazioni, interessi e abilità)</li> <li>- Realizzano un bilancio di competenze al fine di identificare i crediti in esito</li> <li>- Realizzano interventi specialistici per particolari tipologie di utenze "critiche" (portatori di handicap, <i>drop out</i>, persone a rischio di emarginazione o di devianza, lavoratori in condizione di disagio, giovani con problemi di adattamento o inserimento scolastico e/o sociale, ecc.)</li> </ul>

## Riferimenti bibliografici

- CAVIGLIA A., *L'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco*, "Salesianum", anno IX, (1947), 4, 552-576.
- CENSIS, *XXXII Rapporto sulla situazione sociale del paese 1998*, Milano, Franco Angeli 1998.
- COMMISSIONE DELLE CC.EE., *Verso la società dell'informazione. Comunicazione (...) su una metodologia per la realizzazione delle applicazioni della società dell'informazione*, COM (95) 224 def., Bruxelles, 31.5.1995.
- COSPES (a cura di), *Letà negata. Ricerca sui preadolescenti in Italia*, Leumann (TO), LDC 1986.
- COSPES (a cura di), *Orientare: chi, come, perché. Manuale per l'orientamento nell'arco della vita*, Torino, SEI 1990.
- COSPES (a cura di), *Letà incompiuta. Ricerca sulla formazione dell'identità negli adolescenti italiani* (Coordinamento di TONOLO G. - S. DE PIERI), Leumann (TO), LDC 1995.
- COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*. (Coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), Roma, LAS 2005.
- DEL CORE P., *L'orientamento nella proposta COSPES*, in COSPES (coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2005, 39-69.
- DEL CORE P. - K. POLACEK - L. VALENTE, *Quadro generale di riferimento. Premesse teoriche*, in MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (a cura di), *Rapporto finale della ricerca "Seconda Indagine Nazionale sui Servizi di Orientamento 1998"*, Roma dicembre 1999, 17-50.
- DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA (coordinatori), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma, 2005
- DELORS J., *Nell'educazione un tesoro, Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo*, Armando, Roma, 1997.
- DOMENICI G., *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Bari, Laterza 1999.
- FERRAROLI S., *La situazione legislativa attuale in Italia*, in COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi* (coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), LAS, Roma 2005, 27-38.
- ISFOL, *Modelli e strumenti a confronto: una rassegna sull'orientamento* (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2002.
- ISFOL, *I professionisti dell'orientamento. Informazione, produzione di conoscenza e modelli culturali* (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2003.
- ISFOL, *Repertorio bibliografico nazionale sull'orientamento*, (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2003.
- ISFOL, *Orientamento: modelli, strumenti ed esperienze a confronto* (a cura di A. GRIMALDI), Milano, Franco Angeli 2002.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (a cura di), *Rapporto finale della ricerca "Seconda Indagine Nazionale sui Servizi di Orientamento 1998"*, Roma, dicembre 1999.
- PAVONCELLO D. - L. VALENTE, *L'orientamento nel sistema di istruzione e formazione professionale*, in COSPES (coordinamento di DEL CORE P. - S. FERRAROLI - U. FONTANA), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2005, 139-153.
- TONOLO G., *Adolescenza e identità*, Bologna, Il Mulino 1999. COSPES (a cura di), *Il disagio degli adolescenti tra famiglia e scuola: difficoltà o risorsa?*, Leumann (TO), LDC 1998.